

Al Presidente ANCI
Al Presidente ISTAT

Siamo rimasti sorpresi e siamo molto critici con la proposta di costituzione di un Ufficio di Statistica delle Associazioni delle Autonomie Locali e di un suo inserimento nel SISTAN, scaturita dai lavori del Gruppo unitario per la statistica ANCI-USCI-UPI-CUSPI dello scorso 20 giugno¹. Ci sembra che questa idea, peraltro non nuova e sempre accantonata in passato, sia al tempo stesso impraticabile e inopportuna.

Impraticabile perché, ai sensi del D.Legs. 322/1989, non è prevista una fattispecie di membro SISTAN come quella prospettata² tanto più se non è dotata di ufficio di statistica, o se, peggio ancora, l'ufficio di statistica viene costituito surrettiziamente al solo scopo di proporsi come membro SISTAN; è altresì impraticabile perché l'ipotetico ufficio di statistica di questa associazione di associazioni di enti locali non può in alcun modo partecipare alla produzione di informazione statistica ufficiale; infatti, anche ammesso che abbia la capacità di produrre studi o elaborazioni³, queste non presentano le caratteristiche necessarie per essere idonee alla statistica ufficiale⁴, oltretutto non potendo che usufruire di dati prodotti da membri del SISTAN quali gli uffici comunali.

Inopportuna perché rende un pessimo servizio ai comuni (non ci pronunciamo sulle province e sulle città metropolitane), mettendo in secondo piano (se non addirittura eludendo) il ruolo degli uffici comunali di statistica, non solo come membri SISTAN, ma come produttori di informazione statistica ufficiale diffusa sul territorio, tempestiva, al servizio delle attività gestionali degli enti e dell'attività amministrativa dei sindaci. In una fase in cui tutti i componenti del sistema, a partire dalle proposte presentate dal Presidente

¹ Senza la presenza dei sottoscritti, assenti giustificati.

² Art. 2 Ordinamento del Sistema statistico nazionale 1. Fanno parte del Sistema statistico nazionale: a) l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT); b) gli uffici di statistica centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni ed aziende autonome, istituiti ai sensi dell'art. 3; c) gli uffici di statistica delle regioni e delle province autonome; d) gli uffici di statistica delle province; e) gli uffici di statistica dei comuni singoli o associati e delle unità sanitarie locali; f) gli uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; g) gli uffici di statistica, comunque denominati, di amministrazioni e enti pubblici individuati ai sensi dell'art. 4; h) gli altri enti ed organismi pubblici di informazione statistica individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

³ Attività comunque tipica degli uffici studi

⁴ Art. 6 Compiti degli uffici di statistica 1. Gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale, oltre agli alti compiti attribuiti dalla normativa che li riguarda: a) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale; b) forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale relativi all'amministrazione di appartenenza, anche in forma individuale ma non nominativa ai fini della successiva elaborazione statistica; c) collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; d) contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi.

Sede Operativa: c/o Ufficio Comunale di Statistica di Roma

Via della Greca 5 00186 Roma tel. 06-67105528 / 06-67103875

www.usci.it - info@usci.it

Sede Legale: c/o Profits & Losses Srl Borgo degli Albizi 4 50122 Firenze tel. 0552343093

Codice Fiscale e P. IVA n. 03010960239

Alleva nell'ultima Conferenza nazionale di statistica, auspicano un'evoluzione verso una allocazione ottimale sul territorio delle risorse, con aggregazioni funzionali attorno agli uffici di statistica dei comuni capoluogo (anche quelli delle città metropolitane) in ambiti di area vasta, e una parallela evoluzione del ruolo degli uffici che, accanto a una rinnovata funzione di raccolta dati in ambito SISTAN (censimento permanente e indagini sociali), devono evolvere verso un supporto costante, articolato e di qualità alla progettazione delle politiche e dei servizi, nonché alla verifica dell'efficacia e del gradimento presso i cittadini. Cosa questa impegnativa prospettiva, che richiederà uno sforzo congiunto e convinto della componente professionale e della componente politica delle autonomie locali, abbia a che vedere con un'operazione di portata limitata e di dubbia efficacia come quella proposta, non è dato sapere.

Questa impostazione comporta un cambiamento radicale nella strategia che ANCI, USCI e lo stesso ISTAT hanno seguito di recente e che è alla base dei propositi e degli accordi del Protocollo di Palazzo Cisterna, nonché delle ipotesi di modifica del 322/89.

Mantenere in periferia le funzioni a minore valore aggiunto di raccolta dati significa favorire il depotenziamento degli uffici, a partire dai più deboli come quelli delle aree vaste.

L'effetto di tale depotenziamento sarebbe deleterio per due ragioni:

- Peggioramento della qualità della raccolta dati sul campo, che si prospetta invece come una funzione da rafforzare con una rete di rilevazione nazionale basata sui comuni;
- Dispersione delle competenze statistiche nell'organizzazione, senza che sia pensabile un ricambio se non a livelli operativi.

Dubitiamo fortemente, infine, che sia possibile sostituire con una struttura centralizzata le conoscenze e capacità di analisi, ricerca e studio dei livelli territoriali, soprattutto per la contiguità degli uffici di statistica alle amministrazioni e per la conoscenza degli specifici processi decisionali.

Analisi e studi realizzati centralmente, con finalità di produrre analisi differenziate a livello territoriale per scopi di benchmarking, o anche per ripartizione di risorse, perequazione ecc., in quanto necessariamente "conoscitivi" non hanno (spesso) utilità locale, anzi, solitamente vengono avversati dalle amministrazioni che non hanno potuto partecipare alla loro realizzazione. I policy makers locali necessitano di informazioni coerenti con i propri processi decisionali, e con i relativi modelli di analisi adottati.

Infine ci preme segnalare che è indispensabile dedicare molta più attenzione, e non sottovalutare, la questione delle sanzioni, che ha introdotto elementi di inutile conflitto tra Istat e Comuni. La sottovalutazione del problema cui abbiamo assistito, anche con il mancato intervento immediato in COMSTAT, è molto pericolosa perché sta riducendo i margini di manovra sia dei Comuni sia dell'Istituto portando a un conflitto istituzionale inutile, da cui escono tutti perdenti, sia i comuni, sia l'ISTAT. È nell'interesse di tutti, cioè

Sede Operativa: c/o Ufficio Comunale di Statistica di Roma

Via della Greca 5 00186 Roma tel. 06-67105528 / 06-67103875

www.usci.it - info@usci.it

Sede Legale: c/o Profits & Losses Srl Borgo degli Albizi 4 50122 Firenze tel. 0552343093

Codice Fiscale e P. IVA n. 03010960239

della statistica pubblica, che la questione venga risolta annullando le sanzioni, e questo ben prima che inizi l'indagine pilota Istat per il Censimento permanente di ottobre.

L'ANCI, per il ruolo istituzionale che riveste e per l'autorevolezza della sua voce presso i comuni associati doveva intervenire per appianare la controversia, ponendo rimedio alle carenze operative dei comuni e concordando con l'ISTAT differimenti e revoche nell'interesse dell'insieme del Sistema.

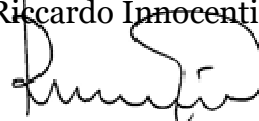
In conclusione, siamo dolenti di comunicare che non ci riconosciamo nelle decisioni del citato Gruppo unitario e che riteniamo doveroso riprendere la piena autonomia dell'USCI nel rapporto e nel confronto con l'ISTAT e con le strutture del Sistema Statistico Nazionale. L'USCI è consapevole della portata quantitativa limitata della propria rappresentanza, ma ritiene di interpretare le aspettative e le richieste della componente più radicata e più attiva degli uffici comunali di statistica, che invece appaiono del tutto disattese nel contesto che abbiamo descritto. Decliniamo quindi con rammarico il rinnovo della nostra presenza nel comitato per l'attuazione del Protocollo del 20 aprile 2016, rinunciando alla designazione e significando quindi che essa non è fatta "d'intesa" con l'USCI⁵.

A partire dai lavori degli organi direttivi della nostra associazione e del convegno nazionale che si terranno a Trento nei prossimi 13-15 settembre, auspichiamo che sia possibile ristabilire accettabili termini di collaborazione, nell'interesse degli enti associati e del buon andamento del Sistema statistico nazionale.

Il Vice Presidente
Marco Trentini



Il Presidente
Riccardo Innocenti



27 giugno 2017

⁵ Ci rammarichiamo anche dell'uso non autorizzato del logo dell'associazione nella comunicazione del Gruppo Unitario di Coordinamento, anch'essa non concordata, sia per i componenti, sia per le tematiche.